IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 38. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 8 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Riforma del Genio Civile

Finalmente abbiamo una prima riforma organica. Nonostante le preoccupazioni finanziarie e d'ordine morale che premono il Governo, l'attuale ministero mantiene la parola anche nella promessa di riforme amministrative e comincia con quella del Genio Civile.

Questo progetto è l'inizio del programma svolto dall'on. Genala nel suo discorso di Cremona e rappresenta per un verso l'applicazione positiva, e non astratta, dei principii di decentramento, dall'altro una economia ragionata e duratura, poichè sopprime il personale superfluo e migliora le condizioni dei funzionari più attivi e che hanno dato miglior conto di sè.

Due sono i capi saldi del progetto Genala: la istituzione degli *uffici superiori compartimentali d'ispezione* retti da un Ispettore del Genio Civile, concepita in modo da evitare l'affollamento al ministero di tanti affari di importanza secondaria, che meglio e più sollecitamente si possono sbrigare in provincia; *riduzione* dell'organico del Genio Civile, che riuscirebbe esuberante ai bisogni, onde notevolissimo risparmio nella spesa di personale.

Gli uffici compartimentali d'ispezione comprenderanno ciascuno tre o quattro provincie ed avranno una parte delle attribuzioni che ora sono di competenza del ministero, nonchè la facoltà di approvare direttamente i progetti delle opere che non superano le 25 mila lire e l'autorità di sostituire il loro voto a quello del Consiglio superiore pei progetti portanti una spesa fino alle 200 mila lire.

Forse taluni Compartimenti potrebbero abbracciare anche più di tre o quattro piccole provincie, ma questo è punto secondario.

La riduzione dell'organico del Genio Civile è resa necessaria dalla grande diminuzione dei lavori che per uno o due decenni potranno farsi dallo Stato. Col piano organico Baccarini noi abbiamo dato un impulso largo, oltrechè alle ferrovie, a tutti i rami delle opere pubbliche e non sempre razionalmente.

Naturalmente le schiere degli impiegati sono aumentate assai. Ora che una gran parte dei piani è compiuta e la finanza non consente di assumere per un lungo periodo nuovi impegni, sarebbe assurdo il non ridurre le piante organiche del personale.

Ma ridurre non basta; bisogna riorganizzare il Corpo del Genio Civile, in guisa che gli elementi attivi ed intelligenti e che possono portar vigore nell'amministrazione prestino servizio in quegli uffici, pei quali hanno maggiore attitudine. L'on. Genala non è partigiano dell'enciclopedia ed ha ragione.

Ora più di due terzi degl'ingegneri capi di 1.a classe hanno superato i 60 anni e parecchi anche i 65. Come si può pretendere che a questa età questi capi d'ufficio, ammesso che diano utile lavoro di tavolino, possano correre per le strade nazionali, pei porti, fari e torrenti, lungo i fiumi durante le piene per sorvegliare il lavoro dei proprii dipendenti? E così quale utile lavoro possono dare nei rilievi, nella direzione e vigilanza dei lavori gl'ingegneri di 1.a classe attuali, che in media superano i 50 anni e non possono lavorare a cavallo?

Il progetto di legge provvede appunto a *sfollare* il Genio Civile dagli elementi meno adatti, tanto negli ingegneri, come negli aiutanti. Nel nuovo ruolo vi saranno quindi 425 ingegneri invece di 542 del ruolo vigente e 600 assistenti invece di 970. Nè la riduzione sarà troppo sensibile, giacchè in realtà non si hanno in servizio che 509 ingegneri e 848 assistenti — anzi, si può dire che l'on. Genala ha voluto tener conto anche dal lato umanitario della questione, poichè volendo procedere a rigore avrebbe potuto anche ridurre la pianta organica a minori proporzioni.

I collocamenti a riposo, resi necessari dalla nuova legge, dovranno farsi entro tre mesi dalla promulgazione della legge stessa, sentita una Commissione di cinque membri. Tutti i funzionari che alla data non avessero 25 anni di servizio e dovessero esser posti a riposo, avranno tuttavia diritto ad una pensione eguale alla metà dello stipendio che godono all'atto del collocamento a riposo.

Questa disposizione è assai equa e nel tempo stesso non aggrava il bilancio, che risentirà invece una notevole economia.

Infatti, come è dimostrato ampiamente nella relazione, con questo provvedimento si aumenta bensì di 600 mila lire l'onere delle pensioni, ma si ottiene una economia nelle spese di personale al bilancio dei LL. PP. di 1,520,000 lire: onde un immediato vantaggio per l'Erario di 860,000 lire, che andrà man mano aumentando fino al 1,520,000 lire col graduale estinguersi delle pensioni.

Per il personale che rimane in ruolo vengono assai migliorate le condizioni dalla distribuzione del numero dei posti nei varii gradi. La carriera sarà molto più rapida. Un allievo ingegnere, che ora deve impiegare 30 anni per diventare ingegnere capo, non ne impiegherebbe che 20 col nuovo organico.

In buona sostanza colla riforma Genala si vengono a raggiungere tre scopi:

1º di semplificare e decentrare il servizio;

2º di rinvigorire, col ringiovanirlo, il Corpo del Genio Civile, togliendo il personale superfluo, anzi ingombrante e migliorando le condizioni di quelli che restano.

3º di *fare dell'economia* e farla veramente, non solo per l'immediato risparmio di 860,000 lire, ma specialmente perchè il Genio Civile, così ringiovanito, e con più rapida carriera, porrà ogni sollecitudine nello studiar meglio i progetti, e nel curarne la buona esecuzione, onde non s'abbiano più a lamentare, od almeno in misura assai minore, i gravi inconvenienti fin qui deplorati di preventivi superati e di lavori non bene eseguiti. E da questo lato l'economia può rappresentare dei milioni parecchi.

Speriamo che la legge sia veramente redentrice pei lavori pubblici in Italia e confidiamo che l'on. Genala, la cui tenacità di propositi è nota, riuscirà a farla approvare come fu studiata e concretata.

Politica e Diplomazia

(S) **Siviglia**, 7. — In seguito al miglioramento dello stato di salute della Duchessa di Montpensier, la Regina di Portogallo riparte per Lisbona.

(S) **Madrid**, 7. — Venne celebrato un funerale per la Duchessa di Madrid, con considerevole intervento di carlisti.

(N) **Parigi**, 7, 3 pom. — Il conte di Münster, ambasciatore di Germania, non essendo ancora completamente ristabilito dalla sua indisposizione, che l'obbliga a restare in casa, ha rimesso ad una data ulteriore il viaggio che si propone di fare nel mezzogiorno della Francia.

(N) **Pietroburgo**, 7, 3 pom. — — E' arrivata qui la duchessa di Edimburgo, sorella dello Czar, accompagnata dalle principessa Vittoria, sua figlia.

(N) **Londra**, 7, 2.20 pom. — Si assicura che il principe di Galles si recherà anche quest'anno a Cap Martin alla fine del mese corrente.

— L'Imperatrice Federico, che alloggia ora ad Osborne presso sua madre, si tratterrà ancora tre settimane. Poi ritornerà in Germania e subito dopo ripartirà per Atene, dove arriverà a tempo per il parto di sua figlia, principessa Sofia, che non ha più vista dopo il di lei matrimonio col principe ereditario Costantino di Grecia.

(S) **Vienna**, 7. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto, in udienza privata, il principe ereditario del Montenegro.

I collegi dei "Probi-viri"

E' stata distribuita ieri la relazione dell'on. Daneo sul disegno di legge per la istituzione dei collegi di *Probi-viri* nei più importanti centri industriali del Regno, a scopo di conciliare le diverse esigenze ed i diversi interessi del capitale e del lavoro, fattori necessari della produzione.

La proposta giunge alla Camera confortata da una lunga preparazione e dall'esempio di altri Stati, nei quali questo Istituto funziona già da parecchio tempo e vi ha fatto buona prova.

***

In Francia lo ha creato, sotto il nome di *Conseils de prud'hommes*, la legge del 18 marzo 1806.

Numerosi decreti e leggi successive ne hanno ritoccate alcune parti per meglio adattarlo alle mutate condizioni dei tempi, ma la sostanza n'è rimasta la stessa.

Ogni Consiglio si compone in numero eguale di operai e di padroni, nomina direttamente nel proprio seno un presidente ed un vice-presidente, funziona come ufficio di conciliazione in tutte le controversie tra padroni ed operai e degli operai tra loro, e decide, come tribunale inappellabile, delle controversie di valore non superiore alle L. 200.

La legge organica del 1889, che istituì nel Belgio questi consigli con funzioni similari a quelle dei *Conseils de prud'hommes* francesi, è stata modificata nel 1889.

Principale innovazione ne fu la consentita creazione di una speciale giurisdizione per talune date arti, industrie o gruppi di industrie.

In Austria i tribunali industriali datano dal 1869; nell'Impero germanico dal 1890.

In taluni degli Stati dell'Impero preesistevano bensì tribunali industriali, ma essi avevano differenti giurisdizioni e differenti procedure, sicchè la vera legge organica e fondamentale dell'istituzione deve ritenersi quella del 29 luglio 1890.

In Ungheria la legge del 1884, che ha ristabilito le Corporazioni di arti e mestieri, ha eziandio costituito per ciascuna di esse uno speciale tribunale arbitrale.

In Inghilterra l'istituzione ha carattere semplicemente volontario e differisce sostanzialmente dalle consimili negli Stati Continentali.

Nella Spagna l'istituto dei *Probi-viri* non esiste e non esiste nella Svezia; ma in amendue i paesi l'opinione pubblica vi si è ripetutamente pronunciata favorevole.

In Italia ne esiste uno di cotesti collegi a Como, sorto da più anni per iniziativa di un intelligente e valoroso industriale, con il concorso spontaneo di padroni e di operai, e la prova ne è stata buona.

All'on. Berti, ministro dell'agricoltura e commercio nel periodo 1882-84, spetta il merito del primo tentativo per dare carattere legislativo e concreto alla provvida istituzione.

Un secondo progetto ne fu presentato, undici anni dopo, dal deputato Maffi, ma anche questo, per le vicende parlamentari del tempo, non ebbe sorte migliore e cadde allo stato di relazione.

Il progetto fu ripreso nel 1891 dal gabinetto di Rudinì, che ebbe la ventura di vederlo approvato dalla Camera dei deputati; ma, emendato dal Senato, esso ha dovuto ritornare a Montecitorio, dove lo scioglimento della legislatura lo seppellì.

L'attuale disegno, pertanto, è il quarto che per iniziativa di governo od iniziativa di deputati, viene dinanzi al Parlamento.

Esso è sostanzialmente la riproduzione del progetto, che aveva già ottenuti i suffragi favorevoli dal Senato, salve poche modificazioni, che gli on. Bonacci e Lacava hanno creduto utili per renderlo più completo e meglio rispondente al fine, cui mira.

***

Funzione principale, funzione caratteristica dell'istituto, è la composizione amichevole dei conflitti che pur troppo di frequente sorgono tra il capitale ed il lavoro.

L'ufficio giudiziario, che è semplicemente accessorio, ne è stato contenuto in confini assai ristretti per non snaturare l'istituzione, trasformandola in una propria magistratura.

E qui apriamo una parentesi.

Il progetto Berti del 1883 non fissava alcun limite a questa competenza; il progetto Maffi la limitava alle L. 500; il progetto Chimirri-Ferraris alle L. 100, che il Senato elevava alle L. 200.

L'attuale disegno teneva una via di mezzo e proponeva di stabilirla a L. 300.

La Giunta della Camera, della quale abbiamo sott'occhio la relazione, dettatane dall'on. Daneo, riprende la proposta del Senato e la restringe alle L. 200, persuasa che in questa somma, anche nel caso di *cottimi*, si possa contenere la maggior parte delle controversie tra industriali ed operai.

La relazione, assai opportunamente, nel determinare questa somma, ha tenuto conto del limite fissato alla giurisdizione dei conciliatori (L. 100) e dell'esempio delle altre nazioni, le quali mantengono la competenza giudiziaria dei *Probi-viri* in limiti modestissimi, che in niun luogo superano le L. 270 ed in un solo — l'Alsazia e la Lorena — le raggiungono.

A noi sembrano buone le ragioni, con le quali la maggioranza della Commissione conforta la sua proposta restrittiva; imperocchè non bisogna perdere di vista che, aumentando la competenza giudiziaria dei *probiviri*, la necessità sorgeva di dichiararne appellabili le decisioni e si ricadeva in tutti quegli inconvenienti, che avevano minato l'esistenza dei Tribunali di commercio di non felice memoria.

***

I Collegi dei *probiviri* sono istituiti, a proposta dei Ministri del commercio e della giustizia, per decreto del Re, sentito l'avviso della Camera di commercio del luogo, dei Consigli municipali dei Comuni compresi nella circoscrizione collegiale e delle *Società operaie* locali.

Il desiderio, che si dovesse provocare anche il parere delle *Società operaie*, era stato manifestato nel corso della discussione del progetto Chimirri e fu bene che fosse accolto nel nuovo disegno.

Ciascun Collegio riguarda una determinata industria o gruppi di industrie affini.

Il numero dei membi del Collegio può variare da 10 a 20, eletti rispettivamente, metà e metà, dagli industriali e dagli operai.

Le rispettive liste elettorali sono compilate dalle Giunte comunali dei Comuni riuniti in Collegio.

Il presidente ed il vice-presidente sono nominati, all'infuori delle liste elettorali predette, sulla proposta del Ministro del commercio, dal Re, onde la loro autorità sia circondata di maggior prestigio.

E' questa un'altra modificazione al disegno del precedente gabinetto, della quale non è chi non veda l'opportunità, una volta che non parve conveniente affidarne la nomina, a similitudine della Francia, direttamente al Collegio.

***

Il Collegio dei *probi-viri* ha scopo di conciliare le controversie che per l'esercizio delle industrie sorgono tra imprenditori ed operai o tra operai ed apprendisti; inoltre ha competenza giudiziaria per decidere le controversie di valore non superiore alle lire 200 e che concernono i salari pattuiti, le ore di lavoro ecc. Nel primo caso il Collegio di *probi-viri* funziona come ufficio di conciliazione, nel secondo caso come giuria; nell'uno e nell'altro le sue decisioni sono inappellabili. Si può tuttavia porgere contro esse ricorso al tribunale civile per motivi d'incompetenza o per eccesso di potere.

Sono di ragione del Collegio dei *probi-viri*, o dell'ufficio di conciliazione, o della giuria, secondo le speciali disposizioni della legge, le controversie che concernono:

a) i salari pattuiti o da pattuirsi;

b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione e il salario per le giornate di lavoro prestato;

c) le ore di lavoro convenute o da convenirsi;

d) l'osservanza dei patti speciali di lavorazione;

e) le imperfezioni del lavoro;

f) i compensi per i cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione;

g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica o i danni da questo sofferti nella persona per fatto dell'industriale;

h) la indennità per l'abbandono della fabbrica o per licenziamento prima che sia compiuto il lavoro o trascorso il termine pattuito;

i) lo scioglimento del contratto di lavoro o di tirocinio;

e in generale tutte le controversie che riguardino convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio, fra industriali e capi operai o lavoranti, fra capi operai e operai o apprendisti o che dipendano da trasgressioni disciplinari.

Nessuna di queste controversie può essere portata dinanzi ai tribunali ordinari, senza il previo esperimento di conciliazione dinanzi al Collegio dei *probi-viri*.

***

Sono elettori, senza distinzione di sesso, tutti gli industriali ed operai del collegio, che abbiano compiuto il 21º anno di età, siano cittadini dello Stato e godano dei diritti civili. Per gli operai tuttavia sono richieste le condizioni di residenza di almeno sei mesi nel collegio e di esercizio da un anno almeno dell'arte.

Sono eleggibili tutti gli elettori che abbiano compiuto il 25º anno di età, esercitino l'arte da tre anni (se operai) e risiedano nel distretto collegiale da un anno.

Non sono elettori nè eleggibili:

a) gli interdetti e gli inabilitati;

b) i commercianti in stato di fallimento;

c) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità, che non abbiano ottenuto la riabilitazione;

d) gli ammoniti ed i soggetti alla sorveglianza speciale;

e) i condannati per furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, associazione di malfattori, appropriazione indebita, frode, abuso di fiducia, falso, falsa testimonianza, calunnia, offese al buon costume, ecc.

f) i ricoverati negli ospizi di carità.

***

Delle modalità dell'elezione, della costituzione dei collegi e delle forme di procedimento non è il momento di dire per ora; ci basterà per lo scopo, che queste brevi righe si propongono e per l'intelligenza dell'economia del progetto di legge, aggiungere che le decisioni dei *probi viri* hanno forza esecutoria nel limite della competenza contenziosa del collegio; in tutti gli altri casi hanno carattere di scrittura privata, riconosciuta in giudizio.

Per concludere: l'istituzione dei *probi viri* è un nuovo passo che ha una grande importanza, specialmente morale, su quella via della conciliazione e della solidarietà degli interessi del capitale con quelli del lavoro, al termine della quale è il benessere e la prosperità delle nostre industrie.

Le coltivazioni sperimentali del frumento

Il Ministero d'agricoltura fino dal 1884, riconoscendo che tra le cause del disagio in cui trovasi oggidì la nostra agricoltura, va annoverata in modo particolare la condizione in cui si esercita la coltura del grano, bandiva fino da quell'anno dei concorsi a premi e promoveva dei campi sperimentali per questa coltivazione.

Infatti mentre il grano occupa in Italia una vasta superficie, spesso ad altro non riesce che a somministrare uno scarso prodotto. Basti dire che nel quinquennio 1870-74 questo veniva ragguagliato a ettolitri 10,75 per ettaro e nel 1879-83 scendeva ad una media di 10,51.

Questa sfavorevole condizione di cose dipende da circostanze diverse: lavori monchi o insufficienti, scarsa e poco razionale applicazione di concimi, coltivazione su terreni ingrati o sopra aride pendici ecc. A tutti questi inconvenienti il Ministero d'agricoltura ha cercato di porre un riparo insegnando, per mezzo della esperienza, come si possa aumentare la produzione e con essa il profitto.

I concorsi, come si è detto, vennero banditi dapprima nel 1884 e quindi nei due anni successivi; i risultati delle gare furono pubblicati nel 1889 assieme a quelle dei campi sperimentali, che vennero promossi per la prima volta nel 1888.

In questa prima serie di prove si considerò la coltura del frumento come parte a sè, indipentemente da ogni votazione, adattandola solo alle speciali condizioni dei luoghi.

Le conclusioni a cui indussero quelle prove furono importanti: apparve cioè indiscutibile, anche nelle attuali condizioni del mercato mondiale, la possibilità di fare della granicoltura una larga sorgente di profitti.

Infatti ecco quali furono i massimi prodotti ottenuti nelle diverse regioni d'Italia, messi a confronto coi prodotti medi:

		Prodotti massimi	Prodotti medi	Diff. in più
Piemonte	ettol.	40.70	12.41	28.29
Lombardia	»	36.50	12.09	24.41
Veneto	»	34.74	12.14	22.60
Liguria	»	17.00	8.50	8.50
Emilia	»	41.36	11.75	29.61
Marche, Umbria	»	16.87	9.54	7.33
Toscana	»	28.40	10.15	18.25
Merid. Adriat.	»	35.50	9.66	25.84
Merid. Medit.	»	35.55	9.83	23.72
Sicilia	»	21.96	10.78	11.18
Sardegna	»	17.00	10.73	6.27

I risultati di questa prima serie di prove indussero il Ministero ad istituirne una seconda, la quale servisse anche a completare la prima, esaminando il problema della coltivazione del grano da un punto di vista differente. Tale coltura non fu più considerata da sola, ma bensì come facente parte di una rotazione triennale così composta: 1º anno, frumento; 2º, leguminosa da foraggio; 3º, frumento.

La vigilanza di questa seconda serie di prove venne affidata ai direttori delle scuole superiori delle stazioni e dei laboratori di chimica agraria. Così furono eseguiti larghi esperimenti di coltivazione dei foraggi in 41 campi di prova e questa seconda serie di esperienze compiuta, negli anni 1890-91-92, ha confermato pienamente le conclusioni generali a cui aveva indotto la prima.

Appare cioè manifesto che nell'applicazione dei concimi chimici, è necessario procedere con molto accorgimento, poichè, dove vi siano e finchè durino buone qualità fisico-chimiche del suolo, e qualora ad esse vadano uniti buoni lavori di coltivazione, può ottenersi un ottimo raccolto ed in tal caso l'aumento di produzione può non essere tale da compensare la maggiore spesa derivante dall'applicazione dei concimi.

Dove però non si presentino condizioni così eccezionali, l'impiego razionalmente fatto di concimi può elevare la produzione in notevole misura.

Ecco infatti i massimi prodotti ottenuti nelle diverse regioni, comparati coi prodotti medi:

		Prodotti massimi	Prodotti medi	Differenza in più
Piemonte	ettol.	32,70	12,41	20,29
Lombardia	»	31,43	12,09	19,34
Veneto	»	25,47	12,14	13,33
Emilia	»	41,57	11,75	29,82
Marche-Umbria	»	40,80	9,54	31,26
Toscana	»	25,00	10,05	14,85
Lazio	»	34,94	12,09	22,85
Mer. Adriatico	»	31,42	9,66	21,76
Mer. Mediterr.	»	32,53	9,83	22,70
Sicilia	»	16,96	10,78	6,18
Sardegna	»	33,05	10,73	23,22

Come si vede la differenza, per quanto molto varia da regione a regione, è sempre rilevante, il che dimostra che l'aumento della produzione è possibile, purchè non manchino le cognizioni e i mezzi.

Non è il caso in un giornale di entrare nei particolari degli esperimenti compiuti per cura della Direzione generale dell'agricoltura; i lettori che si interessano specialmente a tale questione, potranno trovare tutti i dati che desiderano, nel volume di recente pubblicato dal ministero e che porta per titolo: « I resultati delle coltivazioni sperimentali del frumento negli anni 1890-91-92.»

La discussione dell'indirizzo ai Comuni

(S) **Londra**, 7. — Il segretario parlamentare del Ministero degli affari esteri, sir E. Grey, dice che l'accordo del 1872-73 non contiene una definizione del territorio russo nel Pamir. Durante i negoziati attuali, non è il caso di dare informazioni riguardo ai reclami rispettivi della China, dell'Afganistan e della Russia nel Pamir, o riguardo alle proposte di questi tre governi.

Sir E. Grey soggiunge che il governo inglese non agirà certamente senza aver preso in accurata considerazione i reclami dell'Afganisran e della China.

Quanto all'Armenia, dice essere l'intenzione del Sultano d'inviarvi, nella prossima primavera, una Commissione allo scopo di fare un'inchiesta sulla situazione delle provincie asiatiche, onde migliorarla.

Un emendamento relativo alla misera condizione dell'agricoltura, presentato da Wharton, è respinto con 272 voti contro 232.

Keir-Hardie presenta un emendamento inteso ad esprimere il rammarico che il discorso della Corona non accenni punto alla misera condizione delle industrie e non annuzi la pronta elaborazione di una efficace legislazione in favore degli operai senza lavoro.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 febbraio.

Presidenza **Zanardelli**. — Ore 2.

Aula abbastanza popolata. Presenti i ministri Giolitti, Lacava, Grimaldi e Brin.

Autorizzazione a procedere.

FANI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Serrao per reato elettorale.

Per le dichiarazioni di Caprivi.

BRIN (attenzione) rispondendo all'on. Cirmeni — il quale lo interroga se sia in grado di dare alla Camera notizie delle dichiarazioni fatte sul conto dell'Italia dal cancelliere dell'Impero tedesco alla Commissione del *Reichstag* per i progetti militari — si esprime così: Suppongo che l'on. Cirmeni si riferisca al discorso dell'11 gennaio nel quale il cancelliere germanico trattò anche di politica estera.

Osservo che le sedute di quella Commissione sono segrete e non vi ha alcun rendiconto ufficiale.

Non potrei rispondere a questa interrogazione se il Cancelliere dell'Impero fin dal giorno in cui pronunciò quel discorso non avesse messo in grado il nostro ambasciatore a Berlino di comunicarmene la versione esatta. E non vedo alcun motivo di non darne comunicazione ora alla Camera.

Tralascio i punti che riguardano questioni estranee, e vengo a quello di cui ci possiamo occupare.

Siccome una delle obiezioni principali che si muovevano contro gli aumenti delle spese militari era il fatto della triplice alleanza, così il Cancelliere fu tratto a ragionare di questa. Ecco le sue dichiarazioni a questo riguardo:

« Il Cancelliere affermò che nessuno più di lui riconosceva ed aveva sempre riconosciuto l'importanza della triplice alleanza e si era sempre sforzato a seguire una politica atta a conservarla e rinforzarla.

« Il progetto di legge militare non si inspirava in alcun modo ad una minore fiducia nell'alleanza e nella sua efficacia militare, e neppure poneva alcun dubbio sulla sua continuazione; ma partiva dalla persuasione che anche colla triplice alleanza la Germania dovesse essere in grado di disporre di forze superiori alle attuali.

« Il fatto che il completo sviluppo alle forze militari per effetto della nuova legge non si sarebbe ottenuto che in un ventennio, era la più evidente dimostrazione che essa non era inspirata a preoccupazioni nè a considerazioni politiche del momento ».

Queste furono le parole, questo fu il pensiero svolto dal cancelliere. Nulla in quelle, nulla in questo che non corrisponda alla realtà della situazione.

Questa è la risposta che sono in grado di dare all'interrogazione rivoltami dall'on. Cirmeni. (*Approvazioni*).

CIRMENI, ringraziato il ministro, osserva che non risulta veramente che le sedute della Commissione siano segrete, perchè di quella seduta speciale fu dato un resoconto per esteso dalla *National Zeitung* la quale aggiunge che molte autorità politiche e molti distinti signori od ufficiali vi assistevano.

Le dichiarazioni quindi, quali risultano dai resoconti pubblicati e telegrafati anche da agenzie ufficiali, non sono così vaghe come il ministro vorrebbe; e l'oratore dà il testo del telegramma dell'« Agenzia Stefani », secondo il quale, il Cancelliere avrebbe insistito più particolarmente sulla utilità dell'alleanza con l'Austria, che ha scopi determinati, dubitando della efficacia di quella dell'Italia, che avrebbe troppo da fare a casa sua, e avrebbe dovuto contare sull'aiuto dell'Inghilterra. Completa questo resoconto con quello della *National Zeitung*, secondo la quale il Cancelliere disse: « L'alleanza con l'Austria ha lo scopo principale di assicurare i confini meridionali dell'Austria contro la Francia ».

Comprende la riserva del ministro, nè domanda di più, ma non si dichiara soddisfatto.

BRIN, replicando, dice che quella seduta poteva considerarsi segreta, una volta che non vi assistevano che persone di carattere ufficiale. Le contraddizioni poi notate dall'on. Cirmeni fra le relazioni dei diversi giornali, dimostrano che non vi fu resoconto ufficiale della seduta.

Le considerazioni sulle alleanze andavano applicate a provvedimenti militari che comprendono un periodo di 20 anni. E' naturale che, in così lungo spazio di tempo, possano avvenire dei cambiamenti. (*Bene!*).

CIRMENI non ha voluto mettere in contradizione i resoconti dei giornali. Ha accennato al telegramma dell'*Agenzia Stefani* siccome ufficioso e il resoconto della *National Zeitung* non faceva che completarlo. Accetta la dichiarazione del ministro come una correzione fatta dallo stesso cancelliere alle sue primitive dichiarazioni.

BRIN. Non ho inteso far correzioni, ma esporre semplicemente le cose quali mi risultavano.

Elezioni.

Si delibera che nel collegio di Serradifalco si debba procedere a votazione di ballottaggio fra il cav. Baglio Arcangelo e il somm. Vincenzo Riolo.

Progetto di legge.

DI SANT'ONOFRIO (segr.) legge un progetto dell'on. Emilio Bianchi per la istituzione di una Commissione permanente di codificazione civile.

Esposizione finanziaria.

Su proposta dell'on. GRIMALDI, ministro del Tesoro, si fissa l'esposizione finanziaria pel prossimo sabato.

Riforme sociali.

GUELPA dà ragione della sua proposta di legge relativa a riforme d'indole sociale, proposta la quale non è che il corollario della trasformazione del sistema tributario chiesta con la mozione ch'egli ebbe a svolgere pochi giorni addietro.

Ravvisa importante far entrare nella coscienza dei lavoratori il concetto che il diritto non serve ad interessi di classe ma è essenzialmente evolutivo e provvede ai varii bisogni sociali.

A tali bisogni poi si deve, a suo avviso, provvedere non con leggi speciali, ma adattandovi le leggi generali. Perciò, egli propone di rivedere il Codice civile ed altri in modo da tutelare efficacemente il lavoro ed i lavoratori.

Prega quindi la Camera di prendere in considerazione, com'ebbe già a fare nella precedente legislatura, la sua proposta di legge.

GIOLITTI, BONACCI e LACAVA non si oppongono alla presa in considerazione, facendo però le loro riserve.

Ancora della mozione Guelpa sulla imposta progressiva.

GRIMALDI, ricordando le dichiarazioni fatte ultimamente, prega l'on. Guelpa a ritirare la sua mozione riguardante l'imposta progressiva.

PRESIDENTE, La ritira?

GUELPA parla a bassa voce.

PRESIDENTE. Ma questo è un monologo. (*Risa*)

GUELPA. Sarà un monologo, ma colla mia coscienza. E mi dispiace che l'on. presidente non dia la dovuta importanza alla mia mozione...

PRESIDENTE. Ma ce ne ho data tanta!... Insomma, la mantiene sì o no?

GUELPA (con forza.) La mantengo!

Dopo brevi dichiarazioni dell'on. BERTOLLO, la Camera respinge la mozione dell'on. Guelpa.

Votazione

Si leggono, si approvano e si votano alcuni progetti di maggiori spese.

Pei dominii collettivi nell'ex-Stato pontificio

TITTONI, svolgendo la sua proposta di legge per l'ordinamento dei domini collettivi nell'ex-Stato pontificio, si riporta alle considerazioni sottoposte all'esame della Camera nella precedente Legislatura; e dopo avere spiegato i motivi delle modificazioni introdotte nel suo disegno di legge, confida che anche questa volta possa essere preso in considerazione.

RINALDI non può consentire a qualificare come enti morali le partecipanze e le università rurali; e raccomanda che il progetto dell'on. Tittoni dia motivo a studiare la quotizzazione dei demani delle provincie meridionali.

TITTONI osserva come queste partecipanze avendo carattere perpetuo, debbano essere costituite in enti morali, a garanzia della conservazione del loro patrimonio.

LACAVA. Non si oppone alla presa in considerazione. Quanto alla questione dei demani nelle provincie del mezzogiorno, dichiara che presenterà, fra pochi giorni, un apposito disegno di legge nel quale, aggiunge sarà provveduto a dare ai quotisti i mezzi di coltivazione.

Relazione.

COCCO-ORTU presenta la relazione sulle convenzioni postali marittime.

Petizioni.

Si passa quindi alla discussione di un primo elenco di petizioni.

SOCCI domanda che non sia mandata agli archivi una petizione di parecchie associazioni operaie chiedenti la riduzione delle ore di lavoro ad un *maximum* di otto ore, con un *minimum* di salario, l'istituzione legale dei *probiviri*, la limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, e il riposo di un giorno intero per settimana.

GALLO chiede alla sua volta che la petizione sia tenuta in speciale considerazione.

Ma gli on. CALDESI (relatore) e GIOLITTI fanno osservare che rimandarla agli archivi non vuol dire passare sopra alla medesima: e così la petizione viene rimandata agli archivi.

Si prendono quindi provvedimenti sopra parecchie altre petizioni di minor conto.

La seduta è levata alle 6.40. Oggi, alle 2.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 7, ore 5.50 ant. — Esco ora dalla Prefettura, ove il nostro prefetto ha offerto il secondo ballo alla cittadinanza barese.

Il numero degli intervenuti è stato anche superiore di quello della festa precedente. Ho contate 110 signore con uno stuolo di graziosissime signorine, oltre 200 uomini, nei quali era tutto ciò che di più eletto e distinto vanta questa grande città.

Le danze si sono protratte fino alle 4 e 1₁2 ant. con un brio e una animazione straordinari.

Squisitissimo ed inappuntabile il *buffet*.

Questi balli sono i più riusciti della nostra stagione di carnevale, e di ciò va data lode al nostro prefetto comm. Ferrari ed alla sua distinta signora, i quali, nella breve permanenza in Bari, hanno saputo cattivarsi la benevolenza dell'intera cittadinanza, e perchè fanno gli onori di casa con cortese e gentilissima munificenza signorile.

— Il generale Corvetto, nuovo comandante il nostro corpo d'armata, è già giunto in Bari ed ha preso possesso del suo nuovo ufficio.

Perugia, 7, ore 12,20 — Continuano attivissime le ricerche per scoprire i complici nella fabbricazione delle monete false.

Ieri, per ordine dell'autorità giudiziaria, si sequestrò in casa dell'imputato Pennicchi, la bandiera dell'associazione anarchica.

Catania, 7, ore 14,40 — Come già era stato disposto per le casse dei comuni della provincia, il prefetto ordinò che giovedì scorso fossero simultaneamente verificate le casse delle più importanti Opere pie della provincia.

— Stanotte ebbe luogo l'ultimo dei balli alla prefettura dati allo scopo di accostare al nuovo rappresentante del governo le famiglie dell'aristocrazia e dell'alta borghesia, le quali in forte numero accorsero.

La contessa Linda Caracciolo, prefettessa, in *toilette* elegantissima di stoffa fosforescente, aveva una mezza luna splendida di brillanti sul *corsage* di trina di Venezia, e quattro file di perle al collo.

La compita gentildonna ricevette sentiti ringraziamenti per la squisita amabilità prodigata agli invitati.

Milano, 7, ore 16,10 — Alle 11 di stamane un tremendo scoppio sotterraneo allarmò tutta la via Savona, nel sobborgo di Porta Genova, popolato di stabilimenti industriali.

Molte case ebbero i vetri infranti.

Era accaduto che l'operaio sorvegliante l'ampia tombinatura raccogliente gli scoli del macello e attraverso la quale passa una grossa condottura di gas — condottura che si era crepata — affacciatosi imprudentemente col lume nel sotterraneo, causò lo scoppio del gas ivi addensato.

Lo stesso operaio rimase gravemente ferito.

In qualche stabilimento vi furono altri feriti più leggermente.

— Giunsero già molte notabilità musicali, critici e direttori di teatro, specialmente dall'estero, per assistere alla *première* del *Falstaff*.

I giornali, tutti a una sola voce, protestano contro la Commissione municipale del teatro, la quale permise all'impresa della Scala il più sfacciato bagarinaggio.

I posti fissi vengono venduti direttamente dall'impresa a prezzi superiori agli annunziati, cioè 250 lire invece di 200.

Si annunciò dall'impresa essere tutti i posti esauriti, invece ve ne sono disponibili, ma se ne chiedono prezzi esagerati.

L'Associazione Lombarda fra i giornalisti si era interessata presso il Municipio onde ottenere nel teatro una sala speciale per la compilazione dei dispacci del centinaio circa di giornalisti che convengono qui da ogni parte del mondo per telegrafare l'esito di questo straordinario avvenimento artistico.

Il Comitato dell'Associazione ebbe negata qualsiasi facilitazione.

Il Municipio offrì solamente tre angusti retropalchi per la scritturazione dei telegrammi e l'analoga consegna a fattorini che li avrebbero portati al telegrafo.

Naturalmente il Comitato rifiutò la derisoria concessione.

Palermo, 7. — Gli studenti universitari riuniti in assemblea votarono un ordine del giorno col quale si nomina una Commissione allo scopo di ottenere dal Consiglio accademico la revoca della punizione inflitta a tre studenti in seguito ai disordini degli scorsi giorni.

Un telegramma da **Venezia** ci porta la notizia della morte del senatore conte **Giuseppe Valmarana**, avvenutavi ieri.

Egli era nato a Vicenza nel 1817, di nobile famiglia. Studiò alle Università di Pavia e di Vienna e nel 1838 entrò nella carriera degli impieghi superiori amministrativi. Si trovava a Venezia nel 1848 quando vi scoppiò la rivoluzione ed il governo provvisorio si valse dell'opera sua. Tornato il dominio austriaco nel 1854 andò a Milano reggente la cancelleria del viceré, arciduca Massimiliano, e si adoprò lealmente per ottenere dal governo austriaco l'autonomia del lombardo-veneto.

Durante la X legislatura il collegio di Oderzo lo mandò alla Camera.

Dal 26 gennaio 1889 era senatore del Regno.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il cap. di vascello Gavotti è sostituito nel comando dell'*Etna*, dal pari grado Sartoris coll'11 corr., ed il cap. di corvetta Cantelli sostituisce sul *Vespucci* il pari grado Bonaini che imbarca sull'*Etna* il 20 corr.

La destinazione del tenente di vascello Castellino ad aiutante di bandiera del dirett. gen. dell'arsenale al 1° dipart., è contromandata.

Il medico di 1ª cl., Giovene Vincenzo, imbarca sull'*Affondatore*, sostituendovi il pari grado Tacchetti.

Il guardiamarina Profumo Alberto sbarca dalla *Venezia* e passa sul *Lauria* invece che sull'*Etna*.

Telegrafi — Il 1° corr., in Calanna, (Reggio Calabria), in Parella, (Torino), ed in Sustinente, (Mantova), è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Teatri ed Arte

Lirica — La signora Alma Forstrem ha ottenuto molto successo, al teatro dell'Opera di Pietroburgo, nella *Esclarmonde* di Massenet.

— Al teatro del Covent Garden a Londra è stato dato un concerto vocale, composto della *Cavalleria Rusticana* e dell'*Amico Fritz*.

Si distinsero miss Palliser nella parte di Santuzza e il signor Giannini in quella di Turiddu per la prima e la signorina del Torre in quella di Suzel nel secondo.

Drammatica — Il signor Alessandro Parodi ha letto agli artisti della Comédie Française il suo nuovo dramma *La Reine Juana*.

— Al teatro An der Wien di Vienna è andato in scena con successo l'annunciato nuovo dramma in un atto *Matteo Falcone* di Van Dyck, il celebre tenore del teatro imperiale dell'opera di Vienna e Camillo de Roddaz.

Esso ha per soggetto l'onore offeso d'un contadino in Corsica e la relativa vendetta.

Anche al Volkstheater, pure di Vienna, ha riportato il giorno dopo lo stesso successo.

Concerto — L'accademia di canto di Vienna ha eseguito colà in un concerto esclusivamente composizioni degli imperatori Ferdinando III, Leopoldo I e Giuseppe I.

Successo splendido, ma però pubblico scarso, trattandosi per la più parte di musica sacra.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un aneddoto su Meissonier.

A proposito della prossima esposizione retrospettiva delle opere di Meissonier, la *Paix* ricorda l'aneddoto seguente:

Quando doveva fare il quadro « Napoleone nel 1814 » il pittore, non trovando alcun modello di suo gusto, posò egli stesso.

Fece mettere nel vasto giardino attiguo al suo palazzo un alto specchio, davanti al quale, durante quattro lunghe ore, montato sopra il « suo buon Solimano » studiò attentamente e notò l'attitudine del cavaliere e quella della bestia.

Storia di un'eredità.

L'arcivescovo di Rotterdam, in Olanda, morto vent'anni sono, lasciò un patrimonio ascendente a 14 milioni di fiorini. Questo arcivescovo era un ebreo battezzato e la sua vistosissima eredità, dopo lungo processo, è toccata finalmente ai suoi parenti ebrei di Boskewitz, piccola città della Moravia austriaca.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 8 febbraio 1893. — S. Onorato.

Leva il sole alle ore 7,7 m. — Tramonta alle 5,23 s.
Leva la luna alle ore 0,16 m. — Tramonta alle 10,28 m.

BOLLETTINO METEORICO

7 Febbraio 1893.

Europa pressione leggermente bassa Nordovest e intorno Scandinavia, massima 777 Lione; Scozia 755; Zurigo 775. Italia 24 ore: barometro salito due mill. Sicilia, leggermente disceso Italia superiore; venti settentrionali freschi e forti specialmente Italia inferiore; temperatura bassa, brinate gelate.

Stamane cielo sereno Italia superiore, alquanto nuvoloso Sud; ancora; venti settentrionali freschi Centro Sud; barometro 775; estremo Nord, 769 costa ionica.

Mare agitato Canale Otranto costa ionica.

Probabilità: venti settentrionali, freschi Sud, deboli altrove; cielo sereno; brinate gelate.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria Farnese: permesso dall'ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 6 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi [Monte Cavallo] dalle 10 ant. alle 1 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo della Dateria.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 5 Febbraio 1893

Nati 28 compresi 3 nati morti
Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Lucantini Nicola fu Pietro, Tolentino, 81, celibe
Zacchini Anna fu Giovanni, Roma, 77, ved.
Gai Brigida fu Vincenzo, Civita Castellana, 71, id.
Aureli Caterina fu Benedetto, Albano, 70, id.
Gallarati Scotti Camilla fu Carlo, Milano, 61, id.
Pastina Giulio fu Michele, Napoli, 85, id.
Pacetti Agata Augusta fu Salvatore, Montefiore, 58, nub.
Dal Rio Giuseppe di Livio, Caltanissetta, 11
Massari Teresa fu Giuseppe, Roma, 80, ved.
Minoletti Pietro fu Felice, Vercelli, 44, celibe
Masci Mauro fu Paolo, Bisceglie, 71, ved.
Antonelli Ubaldo di Marco, Roma, 7, celibe.

SCIARADA.

Quadrupede è il *primiero*
Ed il *secondo* ha l'ale
L'*inter* spesso è fatale
All'empio masnadiero.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
RIMA-RIO.

✝

Alle ore 5 1₁4 pom. del giorno 7 corr. spirò nel bacio del Signore, munita dei conforti di nostra santa religione la giovinetta appena quindicenne

EMMA PANELLA

La famiglia, profondamente addolorata, partecipa ai parenti e agli amici l'irreparabile perdita.

Il trasporto della salma avrà luogo giovedì mattina alle ore 9 ant. partendo dalla casa paterna in via del Corso 580 per recarsi alla chiesa di S. Maria del Popolo.

Nella scorsa notte del 6 al 7 corr. è avvenuta la irreparabile perdita di

GIOACCHINO BIONDI

nell'età di poco oltre gli anni 70, dopo penosa malattia sostenuta con cristiana rassegnazione, e con i conforti della nostra santa religione.

Il fratello Cesare insieme ai suoi figli, rispettivi nipoti del defunto, pregano i parenti ed amici a suffragare la benedetta anima di Lui.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 4 1₁2 pom. d'oggi, dalla via Sistina n. 58, alla parrocchia di S. Andrea delle Fratte, ove la messa di requie sarà celebrata alle ore 10 del successivo giorno 9.

La famiglia del compianto **Giuseppe Saccomanni** ringrazia tutti coloro che intervennero al funerale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 10,5 — minimo 1.1 sotto zero.

Giunta amministrativa. — Seduta del 3 febbraio 1893. — Tutela dei Comuni.

Canterano, Nerola, Sutri — Dà parere favorevole per la approvazione del contratto esattoriale 1893-97.

Gerano — Dà parere per la eccedenza della sovrimposta fondiaria oltre la media triennale.

Sermoneta — Ordina emissione di mandato d'ufficio per pagamento di debito a favore della vedova Pasqui.

Tutela delle Opere Pie.

Sutri, Orfanotrofio Miscetti — Roma, Monte di Pietà — San Polo de' Cavalieri, Ospedale — Montefiascone, Ospizio Falisco — Approva i consuntivi 1891.

Roma, O. P. Pedrini — Approva il consuntivo 1892.

Torrita Tiberina, Congr. di Carità — Approva i consuntivi 1889-91.

Veiano, Monte Frumentario — Approva i consuntivi 1883 a 1891.

Roma, O. P. Nannini, O. P. Pedrini — S. Michele in Teverina, Monte Frumentario — Carbognano, Ospedale — Approva il bilancio preventivo 1893.

Frascati, Congr. di Carità — Approva la nomina dell'esattore tesoriere.

Nettuno, Congr. di Carità — Autorizza l'affitto del prato Colle S. Niccola.

Norma, O. P. Viani — Dà parere contrario alla proposta di riforma del Pio Istituto.

Deliberazioni annullate — La Prefettura ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Cervara con la quale era stato stabilito di condurre sulla piazza del Municipio l'acqua potabile di una sorgente denominata Fontanella, facendo obbligo ai cittadini, che avessero raggiunta l'età di anni anni 18, di prestare una giornata di lavoro per l'esecuzione dell'opera progettata, con facoltà di esimersi da tale obbligo mediante il pagamento di L. 1.25 per ogni giornata di uomo e centesimi 65 per ogni giornata di donna, considerato che le leggi in vigore non ammettono il sistema della prestazione di opera obbligatoria per parte dei cittadini, eccetto che per la costruzione delle strade obbligatorie.

Fu parimenti annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Sezze, con la quale si concedeva all'avv. Cimino un compenso di L. 500 per le pratiche da lui eseguite per la concessione del mutuo di 179 mila da parte della Cassa depositi e prestiti, la cui proposta non era stata iscritta all'ordine del giorno della seduta consigliare.

Nuove tramvie. — I lavori della linea di Ripetta, vennero opportunamente sospesi per non intralciare il movimento di questi ultimi giorni di carnevale.

Verranno ripresi in settimana prossima e completati entro il mese corrente.

Non rimane a farsi che la posa del doppio binario, nella parte superiore di via Ripetta, essendo il resto già completato.

La linea che si stacca dal Corso Vittorio Emanuele, ad un binario solo sino a buon tratto di via della Scrofa, ha frequenti scambi nelle piazze della Minerva, della Rotonda e di S. Luigi dei Francesi.

L'allacciamento alla linea di ponte Molle, in piazza del Popolo, è già compiuto.

Ora, per non lasciare gli operai inoperosi, si sono cominciati i lavori in via Cavour per l'altra nuova linea da piazza Venezia a piazza della Stazione. I quali saranno pur spinti colla massima alacrità, onde anche questa linea (la quarta dal dicembre in poi) potrà essere aperta al pubblico esercizio, entro il marzo prossimo.

Gli studenti, pel Congresso universitario, si sono riuniti ieri mattina in numero di circa 500 in Campidoglio e, saliti sulla scalinata del portico di Vignola, si sono fatti fotografare in gruppo grandissimo, che per la splendida giornata, deve esser riuscito assai bene.

Poi sono scesi al sottostante Foro Romano, ove il prof. Tomassetti, li accompagnò nella visita alle ruine dell'antica Roma, dando loro utili spiegazioni.

Avanti al palazzo de' Cesari, gli studenti mandarono grida di *viva Baccelli*, cui si deve la scoperta di una parte delle più interessanti cose, ivi sepolte.

Visitarono quindi il Colosseo e le adiacenze, formando coi berretti multicolori, per chi li osservava dall'alto, un gruppo assai pittoresco ed interessante.

Al tocco, la presidenza dell'Associazione universitaria di Roma offrì una colazione al *Fagiano* ai rappresentanti le associazioni consorelle, invitandovi anche i professori Bovio, Pierantoni, Turbiglio e Tommassetti.

Processo bancario — Il comm. Zammarano, ispettore delle banche, citato con mandato di comparizione, dovrebbe giustificare alcune somme, non rilevanti, che sulle note del cassiere risultano a lui pagate dalla Banca Romana.

Queste somme il comm. Zammarano non contesta di aver ricevute, ma afferma che gli furono pagate per articoli ed inserzioni in un giornale nel quale egli aveva parte.

I certificati di povertà — Il Consiglio di Stato, con parere della sezione unita interno e finanze, ha ritenuto che, in virtù della vigente legge sul bollo, spetti alle autorità locali di P. S. il rilascio dell'attestato di povertà, quando occorre per ottenere l'esenzione dalla tassa di bollo nei certificati di esistenza in vita.

Il Ministero dell'interno avendo, di accordo con quello delle finanze, adottato il detto parere, per mezzo dei prefetti ne ha dato comunicazione ai sindaci della provincia, affinchè provvedano che gli attestati di povertà siano rilasciati, laddove esiste un ufficio di P. S., dal capo dello stesso, e soltanto dai sindaci nei comuni, ove non esiste ufficio di P. S.

Le cannonate d'ieri. — Al forte di Pietralata, fuori di Porta S. Lorenzo, ebbero luogo ieri le cominciate esercitazioni a fuoco brillantemente eseguite dalla brigata del 27. reggimento artiglieria da fortezza.

Si trattava della difesa del forte contro una sorpresa di truppe nemiche rappresentate da due batterie del 13. reggimento artiglieria da campagna.

Presenziarono le esercitazioni i generali, San Marzano, Mocenni, De Rada, parecchi ufficiali superiori, il deputato Galletti e molte altre persone.

Il Comitato per le feste pubbliche, nella sua ultima adunanza, acclamò a suo Presidente il duca Leopoldo Torlonia.

Per effetto di questa nomina, il duca Torlonia è di diritto Presidente generale della Commissione esecutiva per le nozze di argento.

Onorificenza. — Su proposta del Ministero della P. Istruzione, il ragioniere sig. Adolfo Bruscagli fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Bruscagli, impiegato alla Ragioneria del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, i nostri rallegramenti.

Il Pincio sta chiuso da domenica con perfetta mancanza di riguardo al pubblico, a spese di cui viene mantenuta quella passeggiata. Il proprietario del Circo a piazza del Popolo faccia pure quello che crede necessario per impedire alla gente non paganti di guardare lo spettacolo, ma non si chiuda addirittura tutto il Pincio, unica passeggiata in questa parte della città, facendo a Villa Borghese troppo freddo e umido!

Esposizione di Chicago. — Il Comitato centrale italiano avverte tutti gli espositori che è stato definitivamente stabilito come appresso l'itinerario della R. nave *Eridano*, che imbarcherà gli oggetti destinati all'Esposizione di Chicago:

Partenza da Venezia il 18 corrente, arrivo a Messina il 21, a Napoli il 24, a Livorno il 27, a Genova il 2 marzo.

Pei malati poveri. — Da oggi, il dott. Parisotti apre un pubblico ambulatorio gratuito per le malattie oculari, in piazza S. Lorenzo in Lucina, 16.

Le consultazioni avranno ivi luogo, dal tocco alle 2 pom., il lunedì, mercoledì e venerdì. Il martedì, giovedì e sabato, avranno luogo, alla stessa ora, nell'altro ambulatorio in via dei Riari in Trastevere.

Una bella festa fu quella data l'altra sera alla sala Astorri, in via Volturno, dalla Società degli ex-bersaglieri A. Lamarmora.

Un'eletta schiera di belle ed avvenenti signore e signorine, in *toilettes* elegantissime, v'intervenne.

Le danze si protrassero fino a notte avanzata fra la più schietta allegria, e lasciarono in tutti un vivo desiderio di avere presto un *bis*, di cui l'esito brillantissimo è facilmente prevedibile.

A quel che si dice, la Società ha precisamente destinato di chiudere il carnevale con un altro ballo che si darà, forse, sabato 10, esaudendo così il voto di tutti gli intervenuti.

Le corse di ieri — Anche ieri ebbe luogo, in piazza del Popolo, il consueto spettacolo.

Le ampie gradinate, il *pulvinare* e l'*Arena* erano discretamente affollate.

Le corse, come sempre, riuscirono assai interessanti. Ecco il risultato:

Prima corsa dei rioni: primo premio cavallo *Misd*, secondo *Lucio*.

Seconda corsa dei rioni: primo premio cavallo *Correse*, secondo *Tu Duc*.

Prima corsa di butteri: primo *Rubino*, secondo *Piccolomini*.

Seconda corsa di butteri: primo *Argentino*, secondo *Daino*.

Corsa tra i cavalli vincitori dei rioni: primo *Tu Duc*, secondo *Misd*.

Corsa decisiva dei butteri: primo *Argentino*, montato da Cesare Serinaldi, secondo *Daino*.

Corsa dei barberi: primo *Riconoscenza*, secondo *Gemma*.

Nessun incidente.

Oggi replica dello spettacolo e questa sera illuminazione straordinaria del Colosseo e dei monumenti circostanti.

Il « Bucintoro » — Una mascherata che prenderà parte al concorso di domani, giovedì, si intitolerà: *Il Bucintoro*.

Era il *Bucintoro* — la è oramai cosa vecchia — una specie di barca, di nave, se così vuolsi, sulla quale il Doge, con la Signoria, i Magistrati primari e gli Ambasciatori delle principali potenze si recava nel dì della Sensa (Ascensione) a sposare, come dicevasi il Mare, gettando in esso un anello d'oro.

Eseguì il carro il signor G. Roncati: fornì i vestiari la sartoria De Caro. Ne furono i promotori, Pietro Bacchetti — Baldassare Perfetti — Vittorio Labella.

Per gl'impiegati — Domenica 12 corrente, nella sala Umberto I, (via della Mercede) avrà luogo una festa di beneficenza a favore della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati governativi di 3.a categoria.

La Commissione organizzatrice rivolge perciò viva preghiera a tutti gl'impiegati delle pubbliche Amministrazioni perchè sogliano concorrere ad assicurare il buon esito del geniale trattenimento.

Vi saranno: musica, giuochi di prestigio, conferenza umoristica, ballo ed altro. Trattandosi di una festa di famiglia, i biglietti si distribuiscono dai membri della Commissione ed anche alla sede della Società, in via Aureliana 39.

Al Circolo degli artisti tedeschi. — Sabato, 11 corr., vi sarà al Circolo degli artisti tedeschi la festa carnevalesca ormai celebre in costume, festa che quest'anno si terrà nientemeno che... nella luna. Coloro che vi prendono parte sono pregati ad adattare possibilmente il loro costume al carattere della festa. Chi vi si reca in *frack* deve pagare, secondo le lodevoli tradizioni del Circolo, una multa di 5 lire. I biglietti si vendono ai tre noti Banchi tedeschi, da Loescher alla farmacia Pasfarge a piazza di Spagna, dal signor Stein via della Mercede ecc.

Il maestro F. Collina ci prega di dichiarare, che egli non ha scritto, come venne affermato, la musica per la banda che faceva parte della mascherata: *I Baccanali*.

Croce Rossa. — Il prefetto ha diretto ai sottoprefetti e sindaci della provincia, una circolare, raccomandando ad essi l'Associazione della *Croce Rossa*, perchè vegliano ad essa assegnare un contributo adeguato alle risorse finanziarie del comune, prelevando per quest'anno la relativa somma dalle imprevedute, salvo a fare per gli esercizi venturi uno speciale stanziamento in bilancio.

La circolare dice che la benemerita istituzione sta molto a cuore al ministero dell'interno, il quale, a sua volta, la raccomanda.

Essa ha già raggiunto in grandissima parte, per l'opera volonterosa e i generosi soccorsi di tanti privati cittadini, considerevole incremento; tale da infondere ferma la fiducia, che ai nobilissimi uffici, cui intende, saprà e potrà degnamente corrispondere.

Ma non poco cammino rimane ancora a percorrere per toccare la mèta; e spetta oramai in special modo agli enti morali d'assisterla ed aiutarla, affinchè possa realmente diventare, siccome promette, una solida istituzione, provveduta dei mezzi necessari per spiegare efficacemente la benefica sua azione.

In Vaticano. — Ieri mattina, nella Cappella Sistina al Vaticano, ebbero luogo i funerali pel 15° anniversario della morte di Pio IX.

Il Papa, indossati i paramenti, alle 11 fece ingresso nella Cappella, e dal trono ha assistito alla Messa pontificata dal cardinale Parocchi ed accompagnata dai cappellani cantori.

Finita la Messa il Papa, sempre dal trono, ha dato l'assoluzione al tumulo.

Assistevano alla cerimonia i cardinali, gli arcivescovi e vescovi, i prelati della Corte pontificia, gli uditori di Rota e i capi degli ordini religiosi.

Erano presenti nelle tribune il Corpo diplomatico, i cavalieri dell'Ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana.

La Cappella era gremita di signori e signore.

— Alla mattina, nella chiesa di S. Lorenzo *extra-muros*, a cura dei padri cappuccini ebbe luogo il funerale annuale pel defunto Pontefice Pio IX susseguito dalle esequie alla sua tomba. Innanzi alla cripta ardevano grossi ceri e durante tutta la giornata fu un continuo pellegrinaggio di fedeli.

— Questa mattina, nella chiesa di S. Giovanni in Laterano, sarà celebrato un funerale.

— E' giunto in Roma monsig. Lazzareschi, vescovo di Gubbio.

— I consultori della Congregazione dei Riti hanno dato voto favorevole per la beatificazione di suor Teresa Martinengo.

— Il patriarca Armeno testè giunto in Roma, offrirà al Papa a nome del Sultano, una ricca tabacchiera tempestata di brillanti.

— Domani, alle 10 ant., nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, al Castro Pretorio, si celebrerà un funerale pel defunto D. Giovanni Bosco fondatore dei Salesiani.

— Il cardinal Logue, arcivescovo di Armagh, prenderà possesso del suo titolo presbiterale di S. Maria della Pace il 16 corrente.

— E' atteso all'Ospizio dell'Anima il cardinale Schoenborn, arcivescovo di Praga.

— Il pellegrinaggio irlandese arriverà il 14 e quello inglese il 17 corrente.

Società ed assemblee. — « Società degli ingegneri e degli architetti italiani » (Aracoeli 51) — Stassera, alle 9, riunione settimanale, nella quale si tratterà della nuova proposta di legge sugli infortuni del lavoro.

— « Società di M. A. fra gli impiegati » — Domani, nei locali sociali (via Torino 117), trattenimento famigliare con ballo. Saranno premiate le tre più belle acconciature in fiori. — Sabato, 11 festa straordinaria; con premi alle 5 migliori maschere isolate o in comitiva.

— « Società tra i commessi pizzicagnoli-salsamentari » — Festa da ballo di beneficenza, stassera, nella Sala Umberto I.

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano appaltatrice della *Esattoria Comunale* di Roma, quinquennio 1893-97, con ufficio per l'Esattoria al Vicolo del Moretto 5 e Via Mario dei Fiori, avverte i Signori Contribuenti, Enti Morali e Particolari che già erano ammessi dalla precedente azienda ad eseguire i propri pagamenti in una Cassa speciale, che per facilitare loro i pagamenti medesimi acconsente che possano effettuarsi direttamente, dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., alle Casse della Società, Via del Corso 380, dalle quali verranno loro rilasciate le relative quietanze.

Coltellate — Ai Prati di Castello, ieri sorse rissa fra uno sconosciuto e il muratore Angelini Vincenzo. Posto mano ai coltelli, l'Angelini ebbe la peggio, poichè venne ferito alla schiena. Guarirà in 12 giorni, salvo complicazioni.

Di male in peggio — In via Panisperna, certa Sofia Forgoni venne borseggiata del portafogli da un tal Cocco Domenico. La Forgoni accortasi subito del tiro, diedesi a gridare: *al ladro!* con quanto fiato aveva in gola. Il ladro tentò di farla tacere; ma, non riuscendovi, le diede un morso al pollice destro che poco mancò non glielo troncasse di netto. Il Cocco fu arrestato e condotto al *fresco*.

Disgrazie — In via Luigi Santini 28, il bambino Tomassini Roberto, di 28 mesi, ebbe uno scaldino rovesciato addosso riportò ustioni alla guancia sinistra guaribili in 15 giorni.

— Lo scalpellino Brugnoli Zaccaria, di anni 30, tornando da Poli a Roma sopra un somaro cadde producendosi frattura alla gamba sinistra.

— D'Urbani Maria, di anni 56, contadina, insieme alla figlia Paolina, d'anni 15, nella tenuta di Cervara si recò ad attingere acqua ad un fontanile nel mezzo di un prato. Madre e figlia caddero entro un fosso riportando la prima frattura alla scapola sinistra e la seconda frattura al femore sinistro.

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

— L'avvenire, come quel buio — conchiuse.

Ma d'un tratto le parve d'udire una voce remota che la chiamasse nella notte, una voce indimenticabile e desolata, come se venisse d'oltre tomba; era la voce di lui, udita e sentita tante e tante volte, umile e dolce, pregante e mite.

Ma invece di « lui, » sarebbe venuto il conte Ferrarieri, che ella aveva messo a durissime prove, ora mandandolo in terre lontane, ora umiliandolo con rifiuti sdegnosi, ora mostrandogli la cattiveria dell'indole, la brutalità de' modi, la mancanza di cuore... E « lui » aveva obbedito e s'era fatto migliore...

Non di meno ella, dovendo espiare, poteva accettarlo..... soffrendo per mezzo di lui anticipava appunto « la grande liberazione... »

Un lieve fremito le corse rapidamente sino ai capelli, e stette ansiosa, col palpito sospeso, aspettando... aspettando... come vivesse un secolo in un minuto...

L'orologio suonò lentissimamente i dodici tocchi, che echeggiavano stranamente pel corpo d'oro della sfinge...

All'ultimo tocco una mano lenta alzò la portiera e sull'uscio Vittoria vide apparir lui che guardava implorante, senza osar d'avanzarsi... lui, che nel primo minuto dell'anno nuovo le portava l'amore che ci sorregge sempre, anche nella speranza dell'avvenire buio.

Ma lei non intese mai il delizioso turbamento che precede e accompagna appunto l'« amore »; non provò le ansie dell'attesa, i fremiti delle gelosie, gli struggimenti soavi della vicinanza.

Egli giungeva senz'essere aspettato; partiva, senza essere rimpianto: la sua presenza e la sua conversazione erano semplicemente « ufficiali ».

Quando tentava d'essere espansivo, lei gli agghiacciava quasi l'effusione sulle labbra e nel cuore con uno sguardo, con un gesto; ma peggior tormento doveva parergli la rassegnazione muta di lei, rassegnazione a un castigo che, subito, l'avrebbe infine « liberata ».

Certo il conte Ferrarieri, nella sua vanità di gentiluomo non doveva essere lusingato nel recitare la parte di *flagellum dei*; eppure, alcuni giorni si dilettava di render volentieri il po' di male che riceveva.

Cosa importava a lui, del resto, la fisima d'un amore veramente grande? Sposando donna Vittoria, egli ne godrebbe le ricchezze e la compagnia, sarebbe il marito della più colta e bella fanciulla della contrada, e. se oggi sembrava « lo schiavo, » domani poteva diventare il « padrone... »

Ella non si curava di tuttociò; ed era giunto alla vigilia delle nozze senz'avvedersene. Solo s'era avvista del dolore di Giuliano e di Filippo, che l'avevano amata, in silenzio, con una sorta di misterioso timore, come usava al tempo delle corti d'amore...

Quand'era avvenuta la disgrazia, si era come istupidita dal terrore: i suoi moti eran divenuti istintivi, ma dolorosi, solo nel fisico.

Un'atonia di cuore le impediva di piangere, perfino di gridare.

La veste, le mani insanguinate non l'avevan commossa che a raccapriccio.

Nella mente non ebbe chiara che questa idea: « Lui non era il mezzo destinato all'espiazione: sarà forse un altro, forse, l'uccisore stesso.

E il terrore era diventato addirittura tortura ineffabile...

Ora, viveva più calma: sperava che Giuliano fosse liberato, che Filippo non lo abbandonasse, come si abbandonava un rivale la cui sventura può esser la nostra fortuna; sperava che io non la stimassi meno dopo quelle confessioni semplici e strane...

— Lei non crederà che io sono molto ammalata? — disse in fine sorridendo con un candore mesto e dolce, che da diafana pareva farla sembrar trasparente: — e c'è un poeta che, meglio di un medico, ha rivelato la mia malattia, è il Rueda...

— Appunto, la sua maggior malattia è nella fantasia — confutai, ridendo: — Appena saranno cessate le cure per la salute delle due dame, io le proporrò un rimedio eccellente: lunghe gite pe' monti, svaghi, compagnie allegre, e sopra tutto « niente spiritismo, » e niente « espiazione..... » Dio non può volere il male di esseri buoni, come lei..... Lei ha ragione solo quando dice ch'è bene vivere la vita di tutti: a trascendere il reale si corre rischio di rendersi volontariamente infelici.....

Ella scosse la testa per dire di no, di no, di no:

— Il mio male è nelle stesse mie fibre: senta il poeta:

« La mia vita ha per ogni mese un inverno, e in quelle funebri ore, io, nel mio interno, sono morta.

« Questo inesplicabile mistero mi avvolge da fanciulla; non so perchè risuscito, non so perchè muoia.

« In me si vanno alternando l'aurora, il tramonto, la sera, quando il sole è nel mio sangue e la mattina nei miei nervi.

« Un giorno, al destarmi, trovo il mio spirito che risorge, e il bell'aprile delle anime ricama i miei sogni di rose.

« Un altro giorno mi veggo avvolta dall'autunno, e sento rotearmi sul petto un'onda di foglie cadute.

« Ora il mio spirito è coperto da neri nuvoloni invernali, e un singhiozzare d'acqua accompagna le mie memorie,

« Mi veggo rigida e pallida come uno spettro immobile; e io stessa assisto alla veglia del mio essere dentro me, morto...

« Quando alcuno ferma gli occhi sopra i miei versi, mormora: — La primavera sembra brillare in essi.

« Gli è che quando m'incorporo nella tomba ove dormo, mentre per me passa l'aprile io canto alla luce e ai cieli.

« Poi nel glaciale sepolcro torno, a celarmi in silenzio. e un'altra volta passano le foglie roteando sul mio corpo.

« Quando risorgerà la mia anima, darò canti nuovi all'aria, e tu vedrai in quelle strofe quanto io sappia amare...

« Parla, intanto, mentre io dormo, e cullami con la tua voce, simile a melodia, accarezza il sogno della catalessi.

« Poi, quando torni a sbocciare la primavera nel mio petto, per te saranno le rose di cui aprile ricama i miei sogni... »

— Vede? — conchiuse — le ho detto ogni cosa e mi sembra di star meglio: lei così potrà perdonare e comprendere tutte le anomalie del mio carattere... Ora, in compenso parli lei...

E si raccoglieva ad ascoltare.

Il seguito in quarta pagina.

Industrie romane. — Chi ha case e vuole pavimentarle con mattonelle a mosaico, uso veneziano, garantite per la durata e per la resistenza a qualsiasi attrito, faccia uso de' prodotti del *premiato stabilimento Gabellini*, via Principe Eugenio 144. Si eseguisce qualunque lavoro in cemento: strade, marciapiedi, androni, officine, scuderie di provata resistenza al piede del cavallo, *preparati in modo da evitare gli sdrucciolamenti* e garantiti per venti anni.

Il Negoziante Paolo Borgia in Via de' Prefetti n. 20 fa noto alla clientela dell'Esquilino che si trovano i medesimi articoli nell'altro Magazzino Via Nazionale angolo Via Serpenti 17, presso il palazzo della Banca Nazionale.

A completo esaurimento di tutto il mobilio ed articoli di ornamento appartenenti al dott. Lauchlan Aitken ed alla consorte Fanny Aitken, la vendita proseguirà oggi mercoledì alle ore 10 1|2 ant. nei locali terreni del Palazzo in Via S. Nicolò da Tolentino 72

Interessante a ricordarsi. — Quella famiglia di cui si è parlato nei giorni passati, e che ha posto all'asta per causa di partenza la mobilia e le tappezzerie di 7 ben montate camere ricorda che le vendite cominciano questa mane 8, ore 10, proseguono dimani 9, Venerdì 10 e Sabato 11. Tutto devesi vendere assolutamente tutto, ed il pubblico farà ottimi acquisti con poca spesa insignificante, potendo scegliere fra una quantità immensa di oggetti adatti a montare un'elegante quartiere.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Una raccomandazione filantropica. — Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà, non vengano confuse fra quella grande falange di rimedi fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contengono gli alimenti necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo prodotti chimici alcalei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che siano confezionate come quella del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1,50 la bott., più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 2 bott.

Nessun vino è più tonico del Marsala e scioglie meglio i principi attivi della china. Il *Marsala chinato* del dott. Scala è ottimo corroborante. L. 2,50 alla bott. Corso V. E. 113. Allegrucci, Pastini 99.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Dottor Giuseppe Garino. — Ostetricia e malattie delle donne. Cinesiterapia ginecologica e massaggio medico svedese. Consultazioni e cure private dalle 2 alle 4 pom. martedì, giovedì e sabato, via Principe Amedeo, N. 76, p. 1°.

In seguito all'incendio di due oratorii, l'Università israelitica ha bisogno di un locale con 8 o 10 ambienti, dei quali due molto spaziosi, per uso di Segreteria, Archivio e — in via provvisoria — di Oratorio. Rivolgersi per le offerte alla Segreteria della Università israelitica, Via Cenci 28.

Assortimento ricchissimo di ventagli, ombrelli, ombrellini e pellicceria. Motta Carlo, Corso.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Anche iersera un bellissimo teatro di eleganti signore all'ultima replica della *Loreley*, ed anche iersera furono riconfermate le feste al valente autore e a tutti gli artisti, che hanno saputo magistralmente rilevare i pregi grandissimi del forte lavoro del maestro Catalani.

Questa sera *Lohengrin* e domani *Il Trovatore.*

Nazionale. — La bravissima prima attrice signora Clara Della Guardia dà questa sera il suo spettacolo d'onore col seguente programma attraentissimo: *A prova di fuoco,* commedia in un atto di C. Demaria, nuovissima; un'altra novità di Ettore Della Porta: *Mimì*; e la replica dello scherzo comico di Saint-Albin e Soulier: *Gli effetti della paura.*

Valle. — Stasera la Compagnia Rossi ci darà un'altra importantissima novità di E. A. Buti: *Il Vortice,* dramma in 5 atti.

Venerdì il simpatico artista N. Masi dà la sua beneficiata.

Quirino. — La replica del *Boccaccio* fu tutto un trionfo come nelle precedenti rappresentazioni: raramente si è potuto assistere ad un interpretazione più fine ed accurata di questa odierna.

Stasera il *Boccaccio* si ripete.

Metastasio. — Luigi Laugello, il buffo Picchio, tanto caro e simpatico al pubblico per la sua beneficiata eseguirà stasera il seguente spettacolo che è dei più appetitosi: *Nu Guaglione de' mala vita,* bozzetto popolare di P. S. Starace e *Gran Via.* La signorina Persico poi canterà delle scelte canzonette.

Rossini. — Seguitano con vero furore le repliche della graziosa operetta: *Una notte in casa del Marchese del Grillo* che stasera si ripete.

Teatro Esquilino. — Una bella e gradita dimostrazione di simpatia e d'incoraggiamento il pubblico di questo popolare teatro fece iersera alla piccola artista Bianchini Cecchini, appena decenne. Essa cantò e recitò con squisita grazia dimostrando raro talento per la sua piccola età: perciò le feste non potevano esser più meritate.

VEGLIONI.

Costanzi. — Iersera il veglione fu animatissimo per l'intervento del Comitato e di numerose mascherine, seducenti e originalissime.

Oramai i veglioni che si danno in questo splendido teatro possono essere registrati a caratteri d'oro negli annali dei successi carnevaleschi.

Il palco scenico, le sale superiori o meglio quei magnifici giardini incantati, iersera erano popolati di fiorellini olezzanti, parte dei quali nascondevano soavi bellezze sotto le mezze mascherine di seta.

I numerosi cavalieri, con o senza frak, parevano inebriati da quei profumi e le danze sempre vive ed ordinatissime si protrassero fino a tarda notte.

Stasera il grande veglione promosso dall'Associazione della Stampa; si è detto abbastanza circa quello che riuscirà questa veglia notturna, attesa con legittimo interesse da tutto il gran pubblico, è quindi inutile dire di più. Stanotte quanti usciranno dal Costanzi, porteranno con loro un ricordo gradito, ineffabile della festa, che indubbiamente sarà una delle migliori del Carnevale.

Eldorado — Gli splendidi locali dell'Eldorado erano iersera affollati d'uno sceltissimo pubblico desideroso di inebbriarsi oltre che del dolce liquore di Bacco, delle gioie infinite di Tersicore!

Bere e ballare ecco il mandato, per tutti quelli che entrano nel simpatico ritrovo di via Genova.

Stasera altro veglione.

Politeama Reale — L'idea più che originale di un veglione *in camicia* non poteva dare risultati più comicamente efficaci.

Vi furono molti, ma molti capi ameni — discendenti forse da quel famoso *Checco Cartoni* dell'anno scorso — che indossarono delle camicie tagliate, cucite e colorate come forse mai nessuno l'avrebbe pensato.

Una comitiva — erano nientemeno più di dodici — fece un baccano d'inferno divertendosi infinitamente e facendo pure divertire tutta quella folla che si succedeva allegra nel simpaticissimo teatro.

Stasera interverrà il Comitato e premierà le migliori mascherate.

Grand'Orfeo — Stasera vi sarà un attraentissimo veglione a beneficio del fondo di cassa della *Società Romana corale di M. S.*

A mezzanotte la compagnia Mascetti interverrà alla festa ed eseguirà canzoni e tarantelle in romanesco.

Vi saranno pure altri divertimenti che... basta, chi andrà vedrà!

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 3.a sera di 1.o giro — ore 8 1|2.
Nazionale - *Mimì* - ore 9
Valle — *Il Vortice* - ore 9.
Quirino. — *L'amore delle tre melarancie* ore 9.
Rossini — *Una notte del marchese del Grillo* — ore 9.
Metastasio — *Gran Via* — ore 6 e 9.
Manzoni — *Il giornale degli analfabeti* — ore 9.

Veglioni.

Costanzi - *Gran Veglione* - ore 9.
Eldorado *Fiera dei vini - Veglione* ore 9.
Politeama Reale — *Fiera dei vini e Veglione* - ore 9.
Acquario Romano — *Veglione* - ore 9.
Grand'Orfeo - *Veglione* - Ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Scaguetti. Piazza di Termini — Caffè-Concerto e Ristorante - *Veglione* - dalle 11 pom. alle 3 ant.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri, con il consueto cerimoniale, il conte Rascon, che gli ha presentato le lettere della Regina Reggente, che lo accreditano ambasciatore di Spagna a Roma.

Il conte Rascon sarà ricevuto in settimana da S. M. la Regina.

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare l'ingegnere Alfredo Cuttrau ed il conte Brazzà Detaime.

L'on. Martini parte questa sera alla volta di Milano, per assistere alla prima rappresentazione del *Falstaff*, che avrà luogo domani sera alla Scala, ritenendo doveroso, da parte del governo una dimostrazione di omaggio al grande maestro.

Ieri l'on. Genala ha ricevuto i delegati delle deputazioni provinciali di Ferrara e di Rovigo, venuti espressamente a Roma, a fine di stabilire i preliminari accordi per una convenzione che assicuri l'esecuzione di lavori rilevantissimi, a vantaggio della viabilità e del traffico delle regioni rivierasche sul Po.

L'on. Ministro, perseverando nell'idea di agevolare il compimento di opere di pubblica utilità col minor sacrificio possibile dell'erario e per iniziativa degli enti a ciò interessati, ha corrisposto alle legittime aspirazioni delle provincie di Ferrara e di Rovigo e giova sperare che gli accordi preliminari saranno presto seguiti da una convenzione definitiva.

Ieri è giunto a Roma il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Londra, il quale prese alloggio all'« Hôtel del Quirinale. »

Il conte Tornielli è venuto in Italia per affari di famiglia ed è diretto a Napoli.

Si annunzia da Vienna che il cardinale Schœnborn, Arcivescovo di Praga, è partito ieri per Roma.

La Camera di ieri.

In principio di seduta, a proposito di una interrogazione dell'on. Cirmeni, il ministro degli affari esteri, on. Brin, fece brevi, esatte ed importanti dichiarazioni, religiosamente ascoltate dalla Camera, riguardanti le cose ultimamente dette dal conte Caprivi sulla triplice alleanza in genere e sull'Italia in ispecie.

Le dichiarazioni dell'on. Brin, che ridussero al loro vero valore quelle fatte dal cancelliere dell'impero tedesco, produssero eccellente impressione.

Quindi la Camera discusse e votò alcuni progetti per maggiori spese, attese allo svolgimento di proposte d'iniziativa parlamentare e prese i provvedimenti richiesti dal caso per un primo elenco di petizioni.

Sabato, l'on. Grimaldi, ministro del tesoro, farà l'esposizione finanziaria.

Lunedì, incomincierà alla Camera la discussione dei Servizi marittimi.

La Commissione sul *Reclutamento dell'esercito* riescì composta degli on. Giovannelli, Galli Roberto, Masi, Mocenni, Torelli, Bertollo, Garibaldi, Afan de Rivera, Pinchia; quella per il *Pagamento degli stipendi ai maestri elementari*: Levi, Gamba, Fortunato, Gasco, Coppino, Borruso, Mestica, Morelli-Gualtierotti, Brunialti; quella per la *Protezione dei bambini lattanti e dell'infanzia abbandonata:* Mercanti, Torrigiani, Mecacci, Bianchi Emilio, Cambiasi, Pasquali, Garibaldi Conti, Pinchia e quella per *Estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno:* Vendemini, Tortarolo, Fasce, Martini G., De Martino, Delvecchio, Raudaccio, Borgatta, Tiepolo.

Il tiro a segno nazionale.

Quest'oggi, al ministero della guerra, si raduna la Commissione centrale del tiro a segno, sotto la presidenza dell'on. Fortis.

Vini italiani a Vienna.

I buoni risultamenti ottenuti dalla istituzione all'estero di Depositi di vini nazionali hanno determinato il Ministero dell'agricoltura e commercio a stabilirne un'altro a Vienna. Un contratto fu concluso al riguardo con le ditte Tommasoni e Pollack e principierà ad avere esecuzione entro quaranta giorni dalla data dell'approvazione del contratto, ossia dal 24 gennaio scorso.

Come negli altri depositi, sarà addetto a quello di Vienna un enotecnico, che fornirà al governo e a chi gliene faccia richiesta ogni notizia concernente il commercio vinario, indirizzerà convenientemente i nostri produttori ed offrirà guarentigie ai consumatori del luogo contro le adulterazioni, che possano commettersi a danno dei nostri vini.

Per norma dei committenti e dei produttori di vino pubblicheremo in un prossimo numero i principali articoli del contratto.

R. navi all'estero.

La divisione navale in America costituitasi col 5 corr. sarà composta dalle RR. navi *Etna, Bausan* e *Dogali* al comando del contrammiraglio Magnaghi, il quale inalbererà la sua insegna sull'*Etna*.

Lo Stato Maggiore della divisione si comporrà del capitano di vascello Sartoris, comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore, del capit. di fregata Aubry, sotto capo di Stato Maggiore, e del tenente di vascello Casanova, aiutante di bandiera e segretario.

L'ariete-torpediniere *Etna* passerà in armamento come nave ammiraglia col seguente Stato Maggiore:

Cap. di vascello Sartoris, comand. — Cap. di corvetta Bonaini, uff. in 2° — Tenenti di vascello Resio, Lovera, Bertetti, Castellino Nicolò, Nicastro Salvatore — Guardiamarina Giovannini Ernesto, Vaccaneo Cesare, Boggiano Luigi, Di Loreto Ernesto, Candeo Antonio, Elmi-Feoli Lodovico, Scelsi Guido — Capo macch. di 1.a cl. Amante — Capo macch. di 2.a cl. Basso Giuseppe — Sotto-capi macch. Saltarini Eugenio, Anfossi Emanuele — Medico di 1.a cl. Tacchetti Gaetano — Commissario di 1.a cl. Frassi Francesco.

R. navi armate.

L'*Iride* è giunta a Zante il 6 corr. ed il *Vesuvio* è partito da Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Germania.

(N) **Berlino**, 7, 3.20 pom. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* che lo Czarewitch, nei discorsi con i suoi augusti genitori e con autorevoli ed influenti personaggi del governo, si è dimostrato gradevolmente sorpreso ed assolutamente entusiasta delle liete accoglienze avute a Berlino.

Nei circoli competenti russi si ha il convincimento che nelle intime conversazioni dello Czarewitch con l'Imperatore Guglielmo non soltanto fu esaminata e discussa la situazione generale dell'Europa, ma furono trattate le singole questioni pendenti, chiarendone i punti oscuri con reciproca soddisfazione.

Lo stesso telegramma, che il giornale di Colonia assicura di avere da fonte di ineccepibile autorità, rimette in dubbio la notizia della visita in primavera dello Czarewitch a Parigi; notizia, che non proviene dai circoli del governo.

Aggiunge che per informazioni ufficiali può categoricamente smentire l'altra notizia di origine francese, che cioè la squadra russa, agli ordini dell'ammiraglio Kassnakow, debba, nel suo viaggio per l'America, in occasione delle feste Colombiane, toccare Cherburgo ed ancorarvi, in restituzione della visita della squadra francese, a Kronstad.

L'Inghilterra in Egitto.

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

Non è esatto che l'ambasciatore di Francia abbia ricevuto istruzione di esercitare una pressione sulla Porta, in vista di convocare una Conferenza europea, incaricata di deliberare sulla situazione creata in Egitto dall'intervento di Lord Cromer.

La missione del colonnello West-Ridgeway

(N) **Madrid**, 7, 10,17 ant. — Un telegramma da Bangui all'*Imparcial* prevede che la missione della quale è incaricato il colonnello West, non condurrà ad alcun risultato.

Il messaggero mandato a Fez dalla Legazione britannica a Tangeri per preparare l'imminente viaggio alla capitale marocchina dell'Inviato speciale britannico, non è stato ricevuto dal Sultano, e non ha veduto che il Gran Visir.

Si dice che sir West-Ridgeway sia risoluto di non fare i regali di consuetudine, e che il Sultano, dal canto suo, rifiuterà di fornirgli i mezzi di trasporto da e per Fez.

La difesa contro il cholera.

(S) **Vienna**, 7 — La *Politische Correspondenz* dice che il governo austro-ungarico propose alle potenze europee la convocazione di una Conferenza internazionale per deliberare intorno a misure uniformi da prendersi contro il cholera.

Il giornale soggiunge che le potenze accolsero con simpatia la proposta.

La Conferenza si riunirebbe a Dresda alla fine del corrente mese.

L'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 7. — La sezione di accusa si pronunziò alle ore 1,45 pom. riguardo agli implicati nell'affare del Panama, emettendo ordinanza di non farsi luogo a procedere contro Rouvier, Devès, Alberto Grévy, Leone Rénault e Cottu, e rinviando davanti alle Assisse del dipartimento della Senna, Antonino Proust, Boral, Dugué de la Fauconnerie, Baihaut, Sans Leroy, Gobron, Blondin; Arton, Carlo di Lesseps e Fontane.

(N) **Parigi**, 7, 5,10 pom. — L'ordinanza della Camera di accusa constata, per i membri del Parlamento, a cui favore ha pronunciato il non farsi luogo a procedimento, che mancavano a loro carico indizi sufficienti per deliberarne il rinvio alla Corte d'Assise; per gli altri enumera assai lungamente i motivi, per i quali l'accusa è stata mantenuta.

Secondo la *Liberté* il rinvio dinanzi all'Assise degli imputati Béral, Proust e Dugué de la Fauconnerie, è appoggiato al fatto che l'istruttoria non ha messo in rilievo alcuna giustificazione plausibile delle somme che ad essi furono pagate dalla Compagnia del Panama.

Il sig. Grévy, appena ebbe notificazione della ordinanza di non farsi luogo a procedere, mandò a versare alla Banca Monchicourt una somma eguale a quella del noto *chèque* del 1888.

Alla Camera dei deputati

(S) **Parigi**, 7 — Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, Ribot, rispondendo ad un'interpellanza di Argelies e di Gauthier-Clagny, bulangisti, dice che il governo non può sostituirsi al liquidatore della Compagnia del Canale di Panama presso il governo colombiano. Non dubita che il liquidatore ottenga una proroga della concessione del Canale.

Il governo francese appoggerà tale domanda. Ma si cerca invano d'impegnare la responsabilità del governo francese; esso non assumerà alcun impegno, nè prenderà l'iniziativa di alcuna combinazione (*Applausi*).

Argelies e Gauthier-Clagny insistono, facendo ogni sforzo per sollevare incidenti.

Il ministro delle finanze, Tirard, dichiara che non autorizzerà mai un istituto finanziario posto sotto il controllo dello Stato ad offrire il suo concorso all'impresa del Panama.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con 374 voti contro 84.

FRANCIA

Bilanci ed entrate.

(N) **Parigi**, 7, 4.50 pom. — Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mane per la preparazione del bilancio 1894, il quale sarà la riproduzione pressochè identica del bilancio 1893, avendo il Consiglio deliberato di aggiornare ancora ogni qualunque riforma finanziaria.

L'erario ha incassato dalle imposte indirette, nel gennaio testè spirato, L. 2,312,900 in meno della previsione bilanciata, e L. 681,200 in meno delle somme introitate nel gennaio 1892.

Le dogane diedero un minore introito di lire 4,504,000 in confronto del gennaio 1892.

Il minore introito in confronto della previsione di bilancio è stato di L. 4,026,000.

La salute pubblica a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 7. — Il Consiglio locale d'igiene tenne oggi seduta. Constatò che, da alcuni giorni, lo stato sanitario della città lascia un poco a desiderare, e che il numero dei decessi è sensibilmente aumentato.

GRAN BRETTAGNA

L'elezione di Burnley.

(S) **Londra**, 7. — Stanhope, liberale, fu eletto deputato a Burnley, con voti 6199 contro Lindsay, conservatore, che ne ebbe 5506.

— L'elezione avvenne in seguito alla decadenza dal mandato del deputato liberale Spekeer Balfour, implicato nelle frodi della *Liberator Building Society*.

STATI BALCANICI

La revisione della Costituzione bulgara.

Il *Journal des Débats* ha da Vienna: Il principe di Bulgaria ha avuto due interviste coll'imperatore Francesco Giuseppe. Egli l'ha intrattenuto, a quanto si dice, dei suoi progetti matrimoniali. Ma il principe non comincierà i suoi passi ufficiali che quando la grande Sobranje bulgara avrà votato le modificazioni costituzionali necessarie per permettergli di fare i suoi figli cattolici.

La Sobranje si riunirà nel mese di maggio; il suo voto non è dubbio, malgrado l'opposizione dell'Esarca.

AMERICA MERIDIONALE

Un'insurrezione a Santa Fè.

(S) **Buenos-Ayres**, 7. — Tremila coloni armati di fucili con alcuni cannoni, sono insorti a Santa Fè, protestando contro la tassa sul grano.

Il Governo ha spedito truppe per reprimere il movimento insurrezionale.

S. U. D'AMERICA

La questione dell'argento.

(S) **Washington**, 6. — Il Senato ha respinto la proposta di discutere il *bill* che abroga la legge Sherman, relativa alla compera dell'argento.

Notizie varie.

Inondazioni in Australia.

(S) **Sidney**, 7. — E' segnalata un'inondazione a Bundsberg, Unaryborough, Tiard e Brisbane.

Parecchi ponti e parecchie centinaia di case sono crollate.

Vi sono numerose famiglie senza ricovero e numerosi annegati.

Movimento della navigazione.

(S) **Cadice**, 6. — Il bastimento italiano *Giuseppina* è giunto molto avariato, proveniente dal Golfo di Guinea.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 6. — Proveniente da Genova, giunse ieri il vapore *Singapore*, della N. G. I. diretto a Bombay.

(S) **Hong-Kong**, 6. — Giunse ieri il vapore *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Singapore e Bombay.

(S) **Bombay**, 6. — Proveniente da Singapore e Hong-Kong, giunse ieri il vapore *Bormida*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 7 Febbraio 1893.

Mercato meglio disposto ma sempre mancante d'animazione. Ecco i prezzi fatti nelle due riunioni.

Rendita 95,30 a 95,42 1|2 — Generali 306 — Mobiliare 438 — Immobiliari 82 — Risanamento 80 1|2 — Condotte 250, 252 e 255 — Omnibus 168, 163 e 167 — Gas 777 e 780.

Nulla nel resto.

Cambi: Parigi 104,50 — Londra 26,05.

Ore 6.30. — Migliori.

Rendita 95,47 a 95,45 — Generali 308 a 309 — Mobiliare 443 a 445 — Meridionali 640 a 642 — Mediterranee 523 a 524 — Condotte 260 a 262 — Immobiliari 82 a 84 — Omnibus 167 a 168 — Risanamento 80 a 81 — Acqua Marcia 1060 — Gas 775.

BORSE ITALIANE — 7 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 35	95 32	95 30	95 36
Id. fine.	— —	95 47	95 36	— —
Az. B. Naz.	1335 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	436 —	437 1/2
» B. Generale	307 —	307 —	— —	— —
» ferr. Medit.	521 —	522 —	521 50	— —
» » Merid.	643 —	642 —	641 50	642 1/2
» B. di Torino	— —	— —	341 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	89 —	88 —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	20 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	326 —	327 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	231 —	230 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	299 50	— —	— —
id. Merid.	— —	310 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 50	— —
Francia vista	104 45	104 50	104 50	104 45
Berlino id.	128 50	128 47	— —	— —
Londra a 3/m	26 22 1/2	— —	26 24	26 07

Parigi, 7, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	98 40	— —	— —
» 3 0|0 perp.	98 —	97 97	98 01
» 4 1|2 0|0	106 30	106 40	— —
italiana 5 0|0	91 27	91 25	91 25 91 35
turca	22 02	22 07	22 07
spagnuola	61 59	61 53	61 47
russa nuova	— —	78 40	— —
portoghese	20 3/8	20 5/16	20 1/8
ungherese	— —	95 13/16	— —
Egiziano 6 0|0	— —	499 1/16	— —
Banca di Parigi	630 —	631 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	141 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	585 —	585 —
Credito Fondiario	— —	968 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2646 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	92 —	92 25
Ferr. Meridion. ital.	— —	612 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 11/16	— —
su Londra	— —	25 12 1/2	— —
su Madrid	17 80	— —	17 60
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 7, 4.53 pom. — (*Fonte francese*) — Apertura ferma; lieve regresso in seguito ad alcune realizzazioni, facilmente vinto da successive ricompre, che fanno risalire i corsi. In chiusura nuova ricaduta pel ribasso del *foncier*.

Affari limitati.

(N) **Parigi**, 7, 10.10 pom. (Fonte italiana) — 98 — 35\|30 — 57\|25 — 91,35 — 17\|25 — 35\|50 — 55\|25 — 22,07 — 585,62 — 387,50 — 61,46 — 93\|50 — 20,37 — 968 — 2647.

Vienna, 7 calma	6	7	**Londra**, 7 chiusura	7	7
Mobiliar.	323 65	323 25	N.ª Cons.	98 5/8	98 10/16
R. austr.	117 25	117 10	Italiana	90 11/16	90 13/16
Id. carta	98 75	98 75	Turca	21 3/4	21 7/8
N.ª d'oro	9 62	9 62	Egiziano	99 1/8	99 1/8
C. Londra	120 90	120 95	Argento	38 5/16	38 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 14,000 Ritirate st.

Berlino, 7 debole	6	7	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	92 50	92 30	Italia	5 per 0|0
fine m.	92 —	91 30	Francia	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	98 25	98 60	Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Rublo	210 40	210 50	Germania	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 34 1/2	20 34 1/2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 febbraio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 500
Importazioni del giorno . . . . . » » 2100
TENDENZA: sostenuta

Havre, 7 febbraio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 2400
TENDENZA riservata per f. febbraio » 60 12

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 10000
TENDENZA calma Prezzo per f. febbraio 104.50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 75,50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 7 febbraio Petrolio St. White . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 45

Parigi, 7 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	40	48	50	indecisa
Avena	17	60	17	75	ferma
Olio di colza	57	75	58	25	ferma
Spiriti	47	25	47	25	calma
Zuccaro raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

— No, no: — risposi — ciò che io devo confidarle non può dirsi a voce... lo scriverò oggi stesso, e l'avrà stasera. Temo che il precipitar degli avvenimenti non mi tolga agio a mostrarle quanto le sono riconoscente e quanta fede mi inspiri appunto il suo carattere.

— Bene: allora vada.

E mi porse la mano...

Come fu che io osai di baciarla due, tre volte teneramente, e ch'ella non la ritirò affatto?...

VIII.

Tornai nelle mie stanze con la testa in fiamme e il cuore in sussulto, senza comprender bene quello stato febbrile...

Dunque, avrei svelato, per la prima volta, il mistero della mia vita?

E che avrebbe detto lei ad ascoltarlo?

Perchè avevo promesso?

Ma oramai non c'era da indugiare; nè voglio per un malinteso orgoglio lasciar nella penna quei ricordi, senza i quali la storia veridica che narro sarebbe incomprensibile...

Avete visto mai una campagna desolata in un buio giorno d'autunno, quando il cielo è grigio, soffia la borea, e ci coglie una nervosa malinconia, una scontentezza d'ogni cosa: onde restiamo senza pensiere, pur avendo negli occhi le lagrime?

Allora il vento strappa agli alberi le ultime fronde morte, le avvolge in turbini e le porta dalla foresta alla valle, dalla valle alla riviera sin che dà lor tregua un momento per poi tornar da capo. Gli alberi nudi, come fossero piantati con le radici in aria, restano là tremanti nella immobilità forzata del loro tronco e forse aspettano, soffrendo, o soffrono senza timori o speranze.

Tale parvemi il passato, l'anima...

E le mie note ora non sono che un pugno di quelle foglie morte...

Le buttai giù, quasi scottassero alle dita, in poche ore, poi, suggellatele le mandai a donna Vittoria, che le aspettava.

Eccole:

« Dei primi anni ricordo tutto, nitidamente.

Ricordo ancora la casa; una casa lontana dal villaggio, quasi all'entrata del bosco, a mezza costa dalla montagna. Aveva due piani con un abbaino che dava sul tetto, e un sotterraneo che serviva di cantina e di legnaia. Io ne conosceva tutti i più remoti cantucci.

Ero piccino, gracile, con una gran testa bionda, ricciuta e mi ficcavo per ogni dove.

La donna che chiamavo « mamma » mi sembra che avesse sempre i capelli bianchi, il babbo era alto alto piuttosto burbero, che mi faceva paura. Nella casa erano due altri bambini più grandetti di me; ma non mi volevano bene forse perchè io aveva degli abitini nuovi e in certi giorni riceveva più carezze di loro.

Quando non erano visti, mi davano dei pizzicotti o mi laceravano il berretto, mi rompevano i balocchi.

Io cercava d'ingraziarmeli col dar loro i pezzi di dolci, di focacce che la vecchia mi regalava in segreto, ma non ci riuscivo.

La casa era affumicata, povera, con un gran focolare, intorno a cui d'inverno si riunivano a filare molte donnette, e il babbo fumava.

Io aveva un bel lettuccio pulito pulito, e i due altri bambini dormivano su un paglericcio scuro, di tela grezza; ma sarei stato tanto contento di ciarlare con essi la sera, quando tornavano stracchi dal bosco e raccontavano le bizzarre scorrazzate.

La vecchia non permetteva che andassi con loro, comunque io le mostrassi una gran voglia di vedere quei luoghi.

Così me ne andavo solo solo sull'abbaino, e di là guardavo, guardavo la campagna, co' monti vicini e lontani, le vallonate, le riviere e le foreste.

Ero contento così: pensavo a quelle terre che si vedevano appena fra le nebbiette trasparenti e alla contentezza di chi poteva andarvi.

La vecchia, quando usciva, mi conduceva sempre con sè, e ricordo con terrore le lunghe ore di noia passate a starle vicino mentr'ella parlava con le amiche del villaggio e ascoltava la messa.

In chiesa, dapprima mi divertivo a vedere gli angeli, le madonne, i candelieri dorati; poi mi addormentava, accoccolato per terra, e mi rassegnavo aspettando che finisse la funzione.

Qualche volta il curato mi carezzava una guancia e mi dava i confetti, che serbavo per i due altri bambini per rabbonirli.

Una volta sola piansi: non piangevo mai.

Avevo un passerotto in una gabbia di rovi; era il mio svago, il mio compagno: la sera lo facevo mettere vicino al letto; la mattina gli davo io stesso l'imbeccata e discorrevo a lungo con lui.

Una notte nel sonno, mi parve di sentirlo starnazzare; mi svegliai di balzo; ma non intesi che il crepitio del paglericcio vicino.

Al mattino trovai morta la bestiola.

Non dimenticherò mai quel dolore acuto, spasimante; singhiozzai per molte ore; avevo capito che i bricconi me l'avevano ucciso.

La vecchia dovette accorgersene, perchè picchiò i due ragazzi di santa ragione; ma io ebbi a patirne le conseguenze.

Il giorno dopo mi fecero uscire di casa e mi condussero nel bosco furtivamente: cammina, cammina, finalmente proposero di salire sopra una quercia per prendere i nidi: il grande, forte e snello salì sui primi rami; poi volle che vi andassi io pure: aiutato dall'altro tirato da lui, dopo cento tentativi fui su; ma come mi vide seduto sull'inforcatura di due rami, scese rapidamente e mi lasciaron solo.

Li chiamai molte volte; niente.

Imbruniva; faceva freddo; tremavo...

Nel silenzio del bosco non sentivo che lo stormire delle fronde e lontano, lontano le campane dell'Ave Maria.

Ricordavo i racconti dei lupi, degli orsi, delle streghe; avevo paura e non mi rimaneva neppure un filo di voce.

Chinai il capo e aspettai...

Non so quanto tempo stetti lassù; e quando alfine il babbo venne a prendermi conducendo uno dei figli per le orecchie, avevo la testa pesante pesante, e non mi reggeva a camminare. Ebbi una febbre, ma passò presto.

Nelle belle giornate, per la stradetta non lontana dalla casa vedeva un signore con una bambina e un fanciullo, allegri, puliti, graziosi; allora sentivo una matta voglia d'andare con loro, di giocare un pochino in compagnia, e li seguivo con l'anima negli occhi sin che scomparivano! Come dovevano essere felici!

Una notte fui svegliato dai baci di una bella signora, che poi andò via piangendo.

Alla mattina mi dissero che avevo sognato; credetti così io pure, perchè non venne più.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	5,50	,5	....	1,13	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,35	....	....
Milano	8,—	—	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	—	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	5,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	5,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	—	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	—	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	—	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	5,15	10,40	....
Frascati	7,30	9,45	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	—	....
Marino-Albano	8,28	10,42	—	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	—	3.12	8,56	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.42p	—.—	—.—
Bagni a.	6,50a	7,37a	10,20a	12,35	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,15a	11.0 a	1.11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,50a	3,45p	5.30p	—,—	—
Bagni p.	7,37a	9,32a	12,32p	4,23p	6,1p	—,—	—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,30a	5,30p	7,10p	—,	—

Carta del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani; Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.